

stesso dovesse adoperarsi per ottenerlo. Coll'aiuto infatti della sua consorte, gli riuscì di indurre l'infanta a rassegnarsi, e la poveretta, dopo tanti travagli, e scoppiando in lagrime, finì col sacrificare la propria persona alla causa della libertà dei cattolici inglesi.¹

Il 25 luglio 1623 il contratto di matrimonio venne sottoscritto dal principe e da Filippo IV; la principessa sarebbe partita per l'Inghilterra solo nella prossima primavera e le nozze avrebbero avuto luogo appena che Giacomo I avesse giurato gli articoli e il papa avesse dato il suo consenso. Quest'ultima condizione fu la salvezza dell'infanta. Poichè, come si seppe poi quando fu posta, Gregorio XV era già cadavere; e fu giocoforza consolarsi colla speranza nel suo successore.

¹ « Essendo stata tuttavia impressa, che grandissimo merito acquisterebbe appresso il Signor Dio con maritarsi con questo principe, perchè beneficava tanto la religione, si havea ella accommodato l'animo », etc. Cornaro al doge di Venezia il 18 agosto 1623 in GARDINER V 92.